

Cavalli Marini, cento chilometri per aiutare gli altri

CHIOGGIA

L'associazione Asd Marathon Cavalli Marini di Chioggia partecipa quest'anno alla quarantasettesima edizione della 100km del Passatore 2019 (Firenze - Faenza, sabato 25 e domenica 26 maggio) con una delegazione di 7 atleti (Narciso Giroto, Annalisa Zenaro, Andrea "Gabbon" Boscolo, Fabio Boscolo, Stefano Boscolo, Dario Scarpa, Cinzia Pizzato). Attraverso la partecipazione verrà sostenuta "La Colonna - associazione Lesioni Spinali Onlus" nata da un'idea di Giancarlo Volpato che nel 1993 durante una partita di rugby ha subito una grave lesione spinale al livello C4 - C5 e che a tutt'oggi lo costringe ad una tetraplegia completa.

Assieme ad un gruppo di ami-



ci, nel 2001 Volpato ha fondato l'associazione, poi diventata onlus, con l'obiettivo di attirare l'attenzione di istituzioni e opinione pubblica sull'invalidante problema delle lesioni al midollo spinale. Grazie anche ai contributi volontari dei cittadini, l'associazio-

ne La Colonna porta avanti numerosi progetti riguardanti sia l'acquisto di attrezzature tecniche e medicali indispensabili all'attività di riabilitazione sia per il sostenimento di progetti di ricerca. In questa iniziativa sono stati coinvolti l'amministrazione

comunale di Chioggia con l'assessore allo Sport Isabella Penzo, la Pro Loco di Chioggia e il negozio di articoli sportivi 1/6 H di Ponte San Nicolò. Per dare visibilità all'iniziativa, durante l'evento sportivo i corridori dei Cavalli Marini indosseranno le magliette sociali con la scritta "Io corro per Gianca" e porteranno con loro uno striscione con la scritta "Io corro per Gianca, 100 km per la ricerca".

«Uno degli obiettivi di uno sport deve essere anche quello di avere un ruolo educativo e sociale - racconta uno dei corridori dei Cavalli Marini che parteciperanno alla manifestazione - per questo è un onore per noi portare avanti questa azione di sensibilizzazione. «Se il nostro sforzo avrà un esito positivo avremo vinto la medaglia più bella». (m.bio)

Addio alla mamma di Arnaldo Trevisan

MIRANO

Ha trascorso più di 30 anni della sua vita di madre con la morte nel cuore, dopo che il figlio Arnaldo Trevisan, agente scelto della Polizia di Stato, rimase ucciso a Padova in uno scontro a fuoco. Lo scorso 16 maggio Giovanna Spolaore, 96 anni, aveva ricordato l'amato figlio nel 31. anniversario della scomparsa: due giorni dopo, sabato scorso, lo ha raggiunto in cielo. Era madre, oltre che di Arnaldo, di altri tre figli, tra cui l'ex sindaco di Mirano, tra il 1989 e il 1994, Alberto Trevisan. I funerali sono in programma questo pomeriggio alle 15 nel duomo di San Michele Arcangelo. Fino a due anni fa Giovanna Spolaore



LUTTO Giovanna Spolaore

non era mai mancata alle commemorazioni in memoria del figlio, medaglia d'oro al valor civile, ricordato a Padova e nella sua Mirano, dove gli è stata anche intitolata una strada e l'auditorium scolastico, nel distretto dove si era diplomato geometra.

Trevisan si arruolò nella Polizia nel 1984, assegnato poco dopo al reparto celere di Padova. Il 16 maggio 1988, appena 22enne, fu freddato alla stazione ferroviaria di Padova, dopo essere intervenuto per catturare due banditi che avevano appena messo a segno una rapina ai danni di un ufficio postale. L'ultima cerimonia in suo onore è stata celebrata proprio all'ingresso dello scalo ferroviario giovedì scorso, alla presenza del questore Paolo Fassari e dei fratelli di Arnaldo. Giovanna, già malata, non ha potuto esserci. Due giorni dopo ha raggiunto l'amato figlio e il marito, il maestro Arturo Trevisan, mancato anni fa. Lascia altri tre figli, Alberto, Alessandro e Adriana. Dopo le esequie riposerà nel cimitero di Mirano.

F.Deg.



LA CACCIA

L'uomo, un 36enne di Salzano, nella notte è stato rintracciato dai carabinieri in stato confusionale mentre rientrava a casa: gli era stata revocata la patente



Mercoledì 22 Maggio 2019
www.gazzettino.it

Frontale, “pirata” scappato e ritrovato: «Non ricordo nulla»

► Lunedì sera nella famigerata via Scaltenigo grave incidente tra una vettura e un furgone
► Giovane ricoverato, autista denunciato per lesioni e omissione di soccorso



INCIDENTE Via Scaltenigo, teatro dello scontro di lunedì sera e di tanti altri

MIRANO

Frontale in curva con un ferito grave lungo la famigerata via Scaltenigo: a provocarlo il conducente di un furgone, che ha pensato di dileguarsi a piedi. I carabinieri di Spinea lo hanno trovato alcune ore dopo, in stato confusionale: ai militari l'uomo, un 36enne di Salzano, ha detto di non ricordare nulla dell'accaduto, ma si è scoperto poi che gli era già stata revocata la patente. E' stato denunciato, oltre che per questo motivo, anche per omissione di soccorso e lesioni personali stradali.

L'incidente si è verificato lunedì verso le 22, nel tratto di provinciale che collega viale Venezia con Scaltenigo. Lo schianto si è verificato in corrispondenza della prima curva in direzione della frazione, già teatro di gravi incidenti, purtroppo anche mortali. E anche la dinamica non è inedita: classico frontale tra il furgone e un'auto, che viaggiava in senso opposto, con

al volante un giovane di 23 anni, anch'egli di Salzano, che è subito stato trasferito in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita, all'ospedale di Dolo. E' in prognosi riservata, a causa di un trauma toracico. A causare la sbandata potrebbe essere stata una distrazione o forse la strada bagnata: i due mezzi si sono scontrati frontalmente, riportando seri danni. Il 22enne è rimasto incastrato al posto di guida. Il conducente del furgone invece è sceso dal mezzo e si è allontanato. Quando sono arrivati i soccorsi di lui non c'era più traccia. I soccorritori hanno estratto il ferito dall'auto, affidandolo alle cure dei sanitari del Suem.

LE RICERCHE

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Mirano, si sono portati per i rilievi

i carabinieri di Spinea, che hanno subito avviato le ricerche del pirata della strada. Gli uomini del m.llo Lamberto Stanchi lo hanno trovato durante la notte, in stato confusionale, mentre stava cercando di rientrare a casa a piedi, a Salzano. IL 36enne si è giustificato dicendo di non ricordare cosa fosse accaduto. Gli accertamenti sono in corso, ma intanto è stato denunciato per omissione di soccorso e lesioni personali stradali, oltre che per guida con patente revocata. Nello stesso tratto, tre anni e mezzo fa, morì in un analogo incidente Elena Favaretto, di 60 anni, residente a Ballò, travolta da un'auto che giungeva dal senso opposto e che invase la sua corsia, provocando il terribile frontale.

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vetorix Mirano prova il colpaccio

BASKET MINORE

La Vetorix Mirano all'inseguimento di un sogno: questa sera i biancoblù di coach Cibin saranno di scena sul parquet del Roncade (palla a due ore 21) per la decisiva gara3 di semifinale playoff. Fattore campo finora rispettato in entrambe le sfide (successo trevigiano in gara1 per 76-67 e replica miranese nel secondo incontro terminato 72-63), epilogo a cui la Vetorix tenterà di ribellarsi nella "bella". "Arriviamo a questo appuntamento con fiducia" spiega coach Matteo Cibin, artefice dell'ottima seconda parte di sta-

gione dei biancoblù- frutto delle buone prestazioni nei due precedenti match. Ci proviamo anche fuori casa, consapevoli che magari Roncade, rispetto a noi, potrebbe accusare maggiore pressione. Ci crediamo e ci presenteremo sul parquet per provare a centrare il

**INVECE IN SERIE D
L'ALVISIANA CERCA
DI RIPETERE
LA SPLENDIDA PROVA
DI GARA1 PER CHIUDERE
CON CASTELFRANCO**

successo". Chi vince volerà dunque in finalissima, dove incrocerà la strada con Peschiera oppure Carrè, le altre due semifinaliste arrivate pure loro a giocarsi stasera il passaggio del turno in gara3.

In serie D, finale a portata di mano anche per l'Alvisiana, reduce dal netto successo casalingo di gara1 (73-52) e intenzionata a concedere il bis per chiudere la serie senza passare per la "bella". I lagunari sono attesi domani alle 20.30 sul campo del Revolution Castelfranco, consapevoli di avere tra le mani una ghiotta occasione per staccare il pass per la finalissima promozione. **(t.via.)**

MIRANO. IL CONDUCENTE DEL FURGONE ERA SCAPPATO

Scontro di notte grave un ragazzo autista denunciato



L'auto e il furgone dopo lo scontro in via Scaltenigo a Mirano

MIRANO. È stato denunciato per lesioni stradali gravi, omissione di soccorso e guida con patente revocata il 36enne che lunedì sera, secondo le prime ricostruzioni, ha invaso la carreggiata opposta centrando in pieno una macchina che percorreva via Scaltenigo nell'altro senso di marcia. Sono circa le 21.45 quando una Renault Clio e un furgone Citroen si scontrano frontalmente in via

Scaltenigo, alla prima curva dopo la rotonda nei pressi del B&B Mirano Ca' Olimpia. L'impatto è terribile: le due vetture sono completamente distrutte. In pochi minuti intervengono i carabinieri di Spinea, l'ambulanza e i vigili del fuoco di Mirano. Il conducente della Renault, M.C., 23enne di Salzano, è incastrato all'interno dell'automobile e per estrarlo dalle lamiere i vigili del fuoco



Particolare del muso dell'auto completamente distrutto FOTO PÖRÖLE

sono costretti a usare le cesoie. In poco tempo il giovane viene liberato e trasportato d'urgenza al Pronto soccorso di Dolo. Le sue condizioni sono gravi. È in prognosi riservata, ha riportato un trauma al torace ma non è in pericolo di vita.

All'interno del furgone Citroen, anch'esso completamente distrutto, carabinieri e soccorritori non trovano invece nessuno. L'abitacolo è vuoto e non c'è traccia del conducente. I carabinieri iniziano quindi ad addentrarsi nei campi che circondano la via. Sono armati di pila e iniziano a perlustrare palmo a palmo la zona per trovare il guidatore. In un primo momento sono due le ipotesi: o il conducente è

scappato per evitare di essere "pizzicato" o, in stato confusionale, si è allontanato dal veicolo e potrebbe essere disteso da qualche parte bisognoso di soccorsi. Una vera e propria corsa contro il tempo.

I carabinieri trovano finalmente il conducente del furgone, che si sta allontanando a piedi. I militari lo fermano e, dopo avergli prestato i primi soccorsi, lo identificano. L'uomo, T.S., 36enne residente a Salzano, è un artigiano con precedenti. Stava guidando nonostante la revoca della patente e, forse a causa di una distrazione, avrebbe invaso la carreggiata opposta causando un terribile frontale. —

M.Ri.